

RAPPORTO ROTA 2016

Torino è sempre meno una città industriale

■ Torino svetta in Europa per gli aspetti culturali, ma è tra le peggiori città per l'inquinamento dell'aria. Comincia ad essere più simile a capitali

come Madrid, Vienna, Lisbona, Bruxelles, Dublino, Copenaghen e Budapest, e si allontana dalla città industriali alle quali assomigliava nel pas-

sato come Stoccarda, Manchester, Bilbao e Amburgo. E tra le criticità individuate, insieme a qualche «segnale preoccupante» nel campo (...)

RAPPORTO ROTA 2016

Smog, Torino è ancora maglia nera

Tra le criticità rilevate, anche la «questione delle relazioni con l'ex Provincia»

(...) di istruzione, sanità e lavoro, spicca «l'intricata situazione istituzionale con l'irrisolta questione delle relazioni fra capoluogo, cintura metropolitana ed ex provincia». È quanto emerge dal 17esimo Rapporto Rota sulla città, presentato ieri dai ricercatori del [Centro Einaudi](#) alla presenza del sindaco Chiara Appendino.

Nonostante l'elevato indice di motorizzazione, si legge nel rapporto, per scorrevolezza del traffico Torino si colloca all'ottavo posto sulle 37 città europee sopra gli 800 mila abitanti considerate (ed è 43esima su 146 città del mondo). A livello culturale e turistico si posiziona in «Champions league» con Milano, Venezia, Firenze e Roma, con la maggiore crescita turistica degli ultimi quattro anni. Ma sul fronte della qualità dell'aria occupa il posto numero 406 su 432 città europee, e in una classifica dell'Oms sulle micropolveri scivola addirittura al posto numero 1.046 sulle 1.500 città prese in esame (sebbene in base a dati vecchi, relativi al 2010-2012). In sintesi, il posizionamento competitivo globale di Torino è poco cambiato: 13 indicatori sono saliti, 9 sono scesi, 12 sono rimasti stabili.

Ma dal Rapporto 2016 emergono anche quelle che sono le aspettative per il futuro dei cittadini. Se i torinesi apprezzano novità come il metrò, le pedonalizzazioni e i nuovi musei, c'è grande attesa per la seconda linea della metropolitana e per l'estensione delle reti wifi. Poi c'è la questione delle piste ciclabili: sebbene Torino risulti essere tra le città meglio dotate, i cittadini lamentano un rallentamento negli investimenti su

questo fronte e chiedono maggiore impegno per il potenziamento e la messa in sicurezza della rete ciclabile.

«La crisi a Torino ha colpito più forte che altrove cambiando il contesto economico e sociale della città. Il vecchio modello dei piani strategici si è esaurito, sta a noi immaginare un modello nuovo che vada dalle trasformazioni urbanistiche al welfare, dalla riorganizzazione della macchina amministrativa alla mobilità che sia davvero sostenibile», ha detto Appendino, intervenendo alla tavola rotonda. «Dobbiamo prendere

atto che il contesto della città è cambiato e che o governiamo il nuovo processo in atto o ci avviamo verso una decrescita infelice - ha proseguito il sindaco -. Per questo la sfida è ripensare un nuovo modello che riporti il lavoro al centro. Torino - ha detto ancora facendo riferimento al progetto Open for business che punta ad attrarre imprese del territorio torinese - deve diventare un hub industriale, finanziario e culturale aperto verso il mondo». Appendino ha poi indicato tra gli altri punti su cui intervenire il welfare, «che deve diventare più orizzontale e meno verticale», la riorganizzazione della macchina comunale «ridisegnando i processi che permettano di tagliare inefficienze e sprechi e al tempo stesso tengano conto della premialità» e la mobilità. A questo proposito, il sindaco ha in particolare sottolineato la necessità di ridisegnare la rete dei trasporti con priorità quali «la linea 2 della metro, l'acquisto di nuovi tram e il completamento della copertura del passante ferroviario».